

miei. Per darfi ogni caso, si figuri l'ultimo, che anco vn giorno in ceneri mi dissolueffi, resterebbon' elle in ogni modo fisse alla vista di questo Empireo, quali si conseruauano immobili sopra gl'incensati Altari alle adorate Deità, etiandio contra gl'impeti degli Aquiloni, quelle delle vittime sacrificate. Ma che più bisogna, Prencipe inuitto, per la mia sicura sussistenza, se non hauendo mai termine l'immortalità, nè l'infinito, l'immortali, ed infinite obligationi mie alla Patria, à V. Serenità, & alla Serenissima sua Casa, contratte nascendo, e continouate viuendo, sono anco per seco tenermi indiuisibilmente sempre in vita? Ciò non ostante però, quando feci punto nel real Palagio alla penna, non mai all'ossequio, e diedi principio, non ancora stanco, à scriuere nel mio priuato domicilio dall'origine della Republica i suoi gran Fatti, preuedendo il cammino molto lungo, e disastroso, pensai di ageuolarmelo, imitando quella stessa succosa, e ristretta maniera, con cui tanti insigni Autori hanno già nei tempi andati scritta anch'essi dall'origine questa grande Historia. Gran Maestro essendo di colui, che imita il facile inuentis addere; vna gran norma quei sensi, e quelle forme, tolte, e conuertite in proprio uso, quasi, che me ne era persuaso. Ma considerato poi, che poco, ò nulla vale vn copiato esempio; Che non può l'imitatore darlo, mentre già lo toglie agl'altri; Ch'essendo la deuotione vn proprio natural'affetto, non può l'imitatore vantarne merito, per ciò, e per non essere creduto forse pretenfore concorrente dell'autentico esemplare, più tosto mi gettai nel mezzo à gran voragine, e senza riguardo, nè à fatica, nè à debolezza, e senza esempio, e senza imitatione d'altri, che di me stesso, intrapresi vn differente, & inusitato assunto di aggiugnere, & di accompagnare ne' proprii luoghi, e secondo i bisogni, e le occasioni, alla narratiua de' successi, li pesati publici Consigli, la lucidezza delle riflessioni, la maturità dei decreti, le saggie auuedutezze in eseguirli, li proprii, li concatenati interessi, le giustificate cagioni, le strignenti necessità, lumi, & indirizzi tutti, che non diuertiscono, ma ben conducono per chiare vie all'ottenimento di quell'oggetto, ch'è il più essenziale, specialmente nelle Republiche, dello studio, e dell'istruzione. Spero anco di non hauere in ciò, come nell'altre imperfettioni, tanto stranamente errato. Simil'è l'istoria ad vn'ordito panno à figure, che non si ponno senza vn'intera spiegatura ben compren-